

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA  
prot. 2005144752

<b>Coordinatore Scientifico</b>	Elena BESOZZI
<b>Ateneo</b>	Università Cattolica del Sacro Cuore
<b>Titolo della Ricerca</b>	CHANCES DI VITA E ADULTI SIGNIFICATIVI NELLE SCELTE SCOLASTICHE E PROFESSIONALI DEGLI ADOLESCENTI. UN CONFRONTO NORD/SUD
<b>Finanziamento assegnato</b>	Euro 64.000
<b>Durata</b>	24 Mesi

### Obiettivo della Ricerca

*La ricerca intende analizzare le scelte scolastiche e professionali di giovani nella fascia d'età 14-18 anni, di varia estrazione socio-culturale, all'interno di chances di vita eterogenee e diversificate, per verificare l'influenza dei contesti e dei fattori sociali e culturali sui processi di scelta, con particolare attenzione al ruolo degli adulti significativi (famiglia, scuola, extrascuola), ai processi di costruzione dell'identità giovanile secondo le dimensioni del genere e dell'appartenenza etnico/religiosa, all'influenza del territorio e della realtà locale. L'obiettivo specifico consiste pertanto nel collegare scelte individuali, vincoli e opportunità attraverso un'indagine che metta in luce in che misura le chances di vita, che non sono un fatto individuale, si declinano tuttavia diversamente nei soggetti in relazione appunto a fattori o variabili che assumono di volta in volta un'incidenza significativa. Oltre alle dimensioni strutturali (classe sociale, genere, etnia di appartenenza, territorio, ecc.) verranno prese in considerazione le seguenti variabili di tipo sociale:*

- a) il contesto specifico entro cui i giovani vivono,*
- b) le offerte formative e professionali disponibili nella realtà locale ;*
- c) le relazioni significative che contribuiscono a definire tale orizzonte di scelte (il riferimento è alle subculture familiari, giovanili, locali);*  
*e le seguenti variabili di tipo individuale:*
- d) i percorsi scolastici e formativi e la soddisfazione/insoddisfazione relativa a queste esperienze;*
- e) l'intreccio tra esperienza scolastico-formativa e sviluppo dell'identità;*
- f) l'opportunità (o la mancata opportunità) nella produzione di nuovo capitale sociale e culturale derivante dai processi e dai contesti di promozione e transizione all'età adulta.*

*L'indagine si muove a partire da due ipotesi di ricerca:*

- a) circa i fattori che influenzano le chances di vita, si ipotizza che fattori contestuali e sociali abbiano una maggiore incidenza in presenza di scelte di basso profilo e di esiti scolastici negativi;*
- b) circa le forme della disuguaglianza nelle chances di vita, si ipotizza la presenza di discontinuità fra capitale sociale e culturale, in particolare per alcune categorie di soggetti: minori stranieri di seconda generazione, giovani maschi o femmine, in relazione all'area territoriale di residenza (nord/sud; capoluogo/provincia; in sostanza, il sistema di relazioni può in qualche misura risultare una dimensione indipendente dal capitale culturale posseduto e, viceversa, il capitale culturale può essere incrementato senza che aumentino anche le opportunità di relazione sociali e di processi di scambio significativi.*

*Le cinque unità operative sono distribuite variamente sul territorio nazionale: tre appartengono a realtà del Nord (Lombardia e Piemonte) e due a realtà del Sud Italia (Campania e Puglia) Questo consentirà di sviluppare analisi e confronti tra campioni con una diversificazione di rilievo. L'indagine si sviluppa nell'arco di 24 mesi, articolandosi in un primo anno di programmazione comune e di ricerche esplorative locali, utilizzando metodi e strumenti comuni combinati con metodi e strumenti legati ai bisogni di approfondimento specifici di ciascuna unità. Si prevede di realizzare un totale di circa 120 interviste in profondità, a giovani di 14-18 anni e ad adulti significativi nell'ambito dell'educazione e della formazione. Nel secondo anno si prevede la somministrazione di un questionario comune a un campione probabilistico di studenti iscritti nei licei e negli istituti professionali, con partecipazione di ciascuna unità sia alla definizione dello strumento, sia al campionamento locale, sia alla redazione del report finale. Il campione complessivo si prevede di 1100 unità circa.*

*Le singole unità di ricerca, oltre a partecipare alle attività comuni, intendono apportare contributi significativi riguardo ad aree tematiche particolari le quali, pur essendo di specifica competenza di ciascun proponente, risultano di elevato interesse per l'avanzamento conoscitivo complessivo della ricerca.*

### Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

*L'evoluzione del quadro normativo italiano in materia di istruzione e formazione (legge 28 marzo 2003, n. 53) pone in primo piano la rilevanza dei processi di scelta. Con l'individuazione di un primo e di un secondo ciclo di istruzione e con la divisione di quest'ultimo in sistema dei licei e in sistema di istruzione e formazione professionale, il momento della scelta di un soggetto per la propria carriera, anche professionale, è collocato tra il tredicesimo e il quattordicesimo anno d'età, comunque in uscita dalla scuola secondaria di I grado. Sebbene la normativa preveda la possibilità del passaggio fra i due sistemi, le modalità di attuazione di questo passaggio risultano ancora a un livello del tutto sperimentale. Da un lato, la situazione di transizione verso un nuovo assetto degli studi secondari di II grado e di un riassetto complessivo della formazione professionale e, dall'altro, l'antivicipo del momento*

della scelta e le condizioni di grande incertezza tanto del mercato del lavoro locale quanto del sistema economico nazionale all'interno di uno scenario globalizzato portando a ritenere oltremodo importante sviluppare indagini mirate, soprattutto attorno alla formazione alla scelta, considerando i fattori i giochi, quindi vincoli, condizioni e opportunità.

In particolare si ritiene fondamentale in questa sede stabilire quali siano i fattori che oggi permettono una scelta scolastica libera da pesanti determinismi e da impedimenti sociali ingiusti. Sul processo di formazione della scelta scolastico-professionale pesano di fatto anche oggi vincoli e condizioni diversamente distribuiti nella popolazione giovanile. Con tutta probabilità, tuttavia, esiste anche un processo di trasformazione degli stessi fattori condizionanti la scelta, pertanto appare oltremodo innovativo poter cogliere anche il cambiamento nella strutturazione o de-strutturazione delle disuguaglianze di fronte all'istruzione e alla formazione. La letteratura mostra con evidenza che sui processi di scelta che orientano i giovani ad intraprendere una determinata carriera scolastica e professionale giocano un ruolo determinante gli elementi costitutivi del capitale sociale e del capitale culturale, concetti esplicativi tanto dell'origine sociale quanto della carriera di vita e intorno ai quali si è a lungo dibattuto.

Per quanto riguarda il capitale sociale, esso è costituito dalla rete di relazioni sociali e dai processi di scambio in cui è inserito l'individuo nel contesto di appartenenza, fornendo anche regolazione, strutture di significato, valori e rappresentanza degli interessi. Molti sottolineano l'importanza dei legami familiari e della comunità locale per la crescita del capitale sociale, sia a livello quantitativo che nell'intensità o forza di tali legami; queste determinanti sono interessanti da verificare sul piano empirico.

Per quanto riguarda invece il capitale culturale, per definirne gli elementi costitutivi ci si rifà alla nozione di eredità culturale e di habitus di P. Bourdieu. Tale concetto, criticato a suo tempo da diversi autori, in quanto eccessivamente deterministico in relazione alle carriere individuali, comporta altresì una visione critica sul ruolo della scuola. Per uscire da tale impasse, e per una migliore comprensione delle dinamiche dei corsi di vita, pare fondamentale assumere altre prospettive, come la teoria della scelta elaborata da R. Boudon e da D. Gambetta in Italia o al concetto di chances di vita di R. Dahrendorf. In questa direzione, la formazione delle scelte vede al centro il soggetto e le sue capacità di analisi della situazione, quindi dei vincoli ma anche delle opportunità, e di formulazione di un bilancio costi-benefici. Lo spazio sociale in cui tutto ciò avviene ha grande rilevanza, come del resto più volte sottolineato dallo stesso Bourdieu. L'elemento innovativo dell'indagine qui proposta appare proprio alla luce di queste considerazioni: si intende cioè dare rilievo a elementi spesso considerati isolatamente e quindi poter ricostruire il processo di formazione delle scelte mediante un approccio al contempo multidimensionale e dinamico.

Inoltre, ci si propone di superare quella visione consegnata alla tradizione sociologica, per cui si sostiene generalmente una coincidenza tra capitale sociale e capitale culturale. In altre parole, quando un soggetto è culturalmente forte, lo è anche socialmente e ciò ha rappresentato un meccanismo di spiegazione della strutturazione delle classi sociali. Il superamento consiste nell'assumere piuttosto l'esistenza oggi di una discontinuità, data dalla frammentazione e ricombinazione continua delle esperienze individuali e collettive tra cultura globale e cultura locale. Pertanto, l'ipotesi è che ci si possa ritrovare di fronte a situazioni molto diversificate, tra le quali anche quella appunto della discontinuità o incapacità di riunificare le opportunità culturali con le reti relazionali. Soggetti ad elevato capitale culturale possono, ad esempio, disporre di uno scarso capitale sociale (si pensi agli immigrati laureati che non riescono a far valere il proprio titolo di studio); viceversa, giovani provenienti da famiglie agiate possono fare non valorizzare o addirittura impoverire il loro capitale culturale d'origine (si pensi ai giovani di ceto medio-alto con scarsi successi scolastici). Inoltre, occorre tener conto della elevata imprevedibilità degli esiti di mobilità sociale; ad esempio, l'estrema fluidità delle posizioni socio-economiche oggi implica una maggiore probabilità di mobilità discendente. Si tratta allora di focalizzare l'analisi sui processi di scelta e verificare l'intreccio tra condizionamenti ambientali e intenzioni e azioni dei soggetti. Concetto fondamentale in questo snodo, che permette di non cadere né nel riduzionismo deterministico né nell'utopia individualistica, è quello, già evidenziato, di chances di vita elaborato da R. Dahrendorf o anche in qualche misura l'approccio delle capacità di A. Sen e M. Nussbaum che si rivela opportuno per un'analisi dinamica dei complessi fattori che influenzano le scelte dei giovani. Infatti, tali approcci consentono di correlare le variabili che caratterizzano, da un lato, il versante sociale e strutturale:

- a) il contesto entro cui essi agiscono,
- b) le offerte formative e professionali disponibili;
- c) le relazioni che contribuiscono a definire l'orizzonte di scelte (il riferimento qui è alle subculture familiari, giovanili, locali); con le variabili che definiscono, dall'altro, il versante individuale;
- d) i percorsi sperimentati e la soddisfazione/insoddisfazione derivante da queste esperienze;
- e) l'intreccio tra esperienza scolastico-formativa e sviluppo dell'identità;
- f) gli esiti, in termini di acquisizione o consolidamento di capitale sociale e culturale, dei processi di scelta e dei percorsi scolastici e formativi.

Nel corso dell'indagine, oltre ai soggetti e alle loro scelte, appaiono centrali anche alcuni tipi di figure adulte (adulti significativi) sia in ambito scolastico (insegnanti, dirigenti) sia in ambito familiare (genitori o altre figure di riferimento) sia nei diversi contesti di esperienza e di aggregazione (educatori, animatori, ecc.)

In sintesi, la presente indagine propone un approccio, che si profila innovativo, di analisi nella formazione delle scelte scolastiche e formative soprattutto perchè:

- integra la dimensione individuale con quella sociale;
- coniuga la dimensione culturale con quella economica e sociale;
- colloca le scelte e i percorsi in una dimensione territoriale locale con la possibilità di far emergere elementi significativi proprio legati a contesti specifici, ma anche un confronto, potenzialmente ricco, tra realtà locali tra di loro anche molto differenti.

## **Criteria di verificabilità**

Dal lavoro di ricerca svolto dalle singole unità locali, concentrato nel primo anno, attraverso la stesura dei cinque report intermedi ci si attende la costruzione di un quadro analitico complessivo che faccia emergere il complesso intreccio di fattori d'influenza sulle scelte scolastiche e formative e sui processi che - a partire dalla scelta in uscita dalla scuola secondaria di I grado - possono contribuire a sviluppare maggiori o minori chances di vita con attenzione alla produzione di disuguaglianze in ordine alle quattro variabili principali messe in campo:

- 1) la nazionalità: differenze e disuguaglianze tra gli adolescenti italiani e di cittadinanza straniera;
- 2) il genere: adolescenti maschi e femmine;
- 3) il territorio: adolescenti che vivono in realtà del Nord e del Sud Italia;

4) il capitale sociale e culturale: adolescenti con diverso status socio-economico.

Tale quadro analitico permetterà di formulare ipotesi generali e specifiche da verificare mediante l'indagine quantitativa nel corso del secondo anno. Tale quadro comporta anche un'attenzione specifica al ruolo di adulti significativi nelle diverse agenzie di socializzazione formali e informali (scuola, famiglia e realtà extrascolastica ed extrafamiliare), intesi come:

a) portatori di capitale sociale e culturale che contribuiscono quindi direttamente e indirettamente a sviluppare o meno chances di vita per i soggetti in crescita o in formazione;

b) portatori di funzioni normative e di orientamento che sostengono le scelte e le "capacità di funzionamento" dei giovani.

Ipotesi comuni fra le diverse unità saranno inoltre formulate circa le differenze territoriali (nord/sud o differenze eventuali entro le aree settentrionali e meridionali).

Dall'inchiesta comune del secondo anno ci si attende la verifica delle ipotesi generali circa il peso assunto dai quattro fattori evidenziati sopra nel definire:

- i processi di scelta;

- la distribuzione delle opportunità di vita;

- i percorsi scolastici (successo e insuccesso formativo);

- i percorsi esistenziali (normali o "a rischio") e la costruzione di identità.

Dall'analisi dei dati a disposizione, provenienti sia dalla somministrazione del questionario agli studenti sia dalle interviste ai testimoni privilegiati (insegnanti, genitori, educatori, ecc.), ci si attende di poter verificare sia le ipotesi generali della ricerca, in ordine ai legami tra capitale sociale e culturale e chances di vita, sia atteggiamenti e comportamenti in due età della vita quella degli adolescenti e quella degli adulti, esperienze che compongono, anche in modo evidente, un intreccio inter-generazionale altrettanto interessante da verificare.

## **Elenco delle Unità di Ricerca**

**Sede dell'Unità** Università Cattolica del Sacro Cuore

**Responsabile Scientifico** Elena BESOZZI

**Finanziamento assegnato** Euro 25.000

## **Compito dell'Unità**

L'unità di Milano assume il ruolo di unità centrale, operando durante le diverse fasi dell'attività con funzioni di coordinamento di:  
(I anno)

- incontri di programmazione comune;

- rilevazioni locali sull'offerta formativa e le scelte scolastiche;

- indagini esplorative di tipo qualitativo nelle cinque unità locali, favorendo la messa in comune delle ipotesi e degli strumenti (es. griglie di intervista ai testimoni privilegiati; parte comune dell'intervista agli adolescenti, ecc.);

- report intermedi locali (uso di guide lines, uso di dati comparativi e nazionali, ecc.)

(II anno):

- organizzazione dell'indagine quantitativa: criteri di campionamento, costruzione del questionario, pre-test, briefing ai responsabili locali della somministrazione;

- codifica dei questionari e analisi mono e bivariata dei dati che vengono forniti integralmente a tutte le unità;

- stesura del report nazionale finale;

- diffusione dei risultati.

Inoltre, quale unità operativa locale, sviluppa i propri compiti di indagine come segue:

I anno

- ricognizione delle ricerche inerenti gli argomenti generali e quello specifico degli insegnanti e del ruolo della scuola nell'orientare le scelte;

- realizzazione della mappatura dell'offerta formativa e delle scelte nei licei o nel sistema d'istruzione tecnico-professionale per l'a.s. 2005/06;

- realizzazione dell'indagine esplorativa, considerando testimoni privilegiati gli insegnanti, gli adolescenti di diversa estrazione socio-culturale e i loro genitori (massimo 35 interviste);

- redazione del report intermedio con la sintesi dei risultati di ognuna delle fasi precedenti.

II anno

- partecipazione alla costruzione del questionario;

- costruzione del campione locale (massimo 300 unità);

- somministrazione del questionario al campione locale;

- contributo alla redazione del report finale collegiale;

- partecipazione alle attività di diffusione dei risultati.

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di TORINO
<b>Responsabile Scientifico</b>	Guido LAZZARINI
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 5.000

### **Compito dell'Unità**

*L'unità operativa locale di Torino, oltre ai compiti definiti dall'attività comune (vedi descrizione del programma, attività comuni) sviluppa i propri compiti di indagine come segue:*

- I anno*
- *ricognizione delle ricerche inerenti gli argomenti generali e quello specifico delle differenze tra adolescenti italiani e stranieri e del ruolo della famiglia nell'orientare le scelte;*
  - *realizzazione della mappatura dell'offerta formativa e delle scelte nei licei o nell'istruzione tecnico-professionale per l'a.s. 2005/06, con riguardo alla presenza di immigrati;*
  - *realizzazione dell'indagine esplorativa, considerando come testimoni privilegiati i genitori stranieri (massimo 15 interviste);*
  - *redazione del report intermedio con la sintesi dei risultati di ognuna delle fasi precedenti.*

- Il anno*
- *partecipazione alla costruzione del questionario comune;*
  - *costruzione del campione locale (massimo 200 unità);*
  - *somministrazione del questionario al campione locale;*
  - *contributo alla redazione del report finale collegiale;*
  - *partecipazione delle attività di diffusione dei risultati.*
- 

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di BARI
<b>Responsabile Scientifico</b>	Angela MONGELLI
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 11.000

### **Compito dell'Unità**

*L'unità operativa locale di Bari, oltre ai compiti definiti dall'attività comune (vedi descrizione del programma, attività comuni) sviluppa i propri compiti di indagine come segue:*

- I anno*
- *ricognizione delle ricerche inerenti gli argomenti generali e quello specifico delle differenze tra adolescenti italiani e stranieri e dell'importanza della scuola e del territorio nell'orientare le scelte;*
  - *realizzazione della mappatura dell'offerta formativa e delle scelte nei licei o nel sistema dell'istruzione tecnico-professionale per l'a.s. 2005/06, con riguardo alla presenza di immigrati;*
  - *realizzazione dell'indagine esplorativa, considerando testimoni privilegiati gli operatori scolastici ed extrascolastici (massimo 20 interviste);*
  - *redazione del report intermedio con la sintesi dei risultati di ognuna delle fasi precedenti.*

- Il anno*
- *partecipazione alla costruzione del questionario comune;*
  - *costruzione del campione locale (massimo 200 unità);*
  - *somministrazione del questionario al campione locale;*
  - *contributo alla redazione del report finale collegiale;*
  - *partecipazione delle attività di diffusione dei risultati.*
- 

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di BERGAMO
<b>Responsabile Scientifico</b>	Cristiana OTTAVIANO
<b>Finanziamento assegnato</b>	<b>Euro</b> 10.000

## **Compito dell'Unità**

*L'unità operativa locale di Bergamo, oltre ai compiti definiti dall'attività comune (vedi descrizione del programma, attività comuni) sviluppa i propri compiti di indagine come segue:*

*I anno*

- ricognizione delle ricerche inerenti gli argomenti generali e quello specifico delle differenze tra adolescenti italiani e stranieri e del ruolo dell'appartenenza religiosa con particolare riguardo al legame tra appartenenza religiosa e processi di scelta scolastica;
- realizzazione della mappatura dell'offerta formativa e delle scelte nei licei o nell'istruzione tecnico-professionale per l'a.s. 2005/06, con riguardo alla presenza di immigrati;
- realizzazione dell'indagine esplorativa, considerando come testimoni privilegiati adolescenti dell'ultimo anno della secondaria di I grado e del I anno della secondaria di II grado; inoltre vengono indagati come testimoni genitori stranieri appartenenti a fedi diverse;
- redazione del report intermedio con la sintesi dei risultati di ognuna delle fasi precedenti.

*II anno*

- partecipazione alla costruzione del questionario comune;
- costruzione del campione locale (massimo 200 unità);
- somministrazione del questionario al campione locale;
- contributo alla redazione del report finale collegiale;
- partecipazione delle attività di diffusione dei risultati.

---

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di SALERNO
<b>Responsabile Scientifico</b>	Gennaro IORIO
<b>Finanziamento assegnato</b>	Euro 13.000

## **Compito dell'Unità**

*L'unità operativa locale di Salerno, oltre ai compiti definiti dall'attività comune (vedi descrizione del programma, attività comuni) sviluppa i propri compiti di indagine come segue:*

*I anno*

- ricognizione delle ricerche inerenti gli argomenti generali e quello specifico delle differenze tra adolescenti maschi e femmine e del ruolo degli adulti significativi nell'orientare le scelte e nella costruzione dell'identità giovanile ;
- realizzazione della mappatura dell'offerta formativa e delle scelte nei licei o nel sistema dell'istruzione tecnico-professionale per l'a.s. 2005/06, con riguardo anche alla presenza di immigrati;
- realizzazione dell'indagine esplorativa, considerando testimoni privilegiati adolescenti di diversa estrazione sociale e genere; i loro genitori e insegnanti o altre figure significative (massimo 30 interviste);
- redazione del report intermedio con la sintesi dei risultati di ognuna delle fasi precedenti.

*II anno*

- partecipazione alla costruzione del questionario comune;
- costruzione del campione locale (massimo 200 unità);
- somministrazione del questionario al campione locale;
- contributo alla redazione del report finale collegiale;
- partecipazione delle attività di diffusione dei risultati.